

*l'acqua,
un diritto per tutti...*



un dovere per noi!



Classe 2C - "I.T.E. Serrani" - A.S. 2014/2015

La risoluzione ONU del 28 luglio 2010 dichiara, per la prima volta nella storia, il diritto all'acqua come **"un diritto umano universale e fondamentale"** poiché l'acqua potabile concerne la dignità della persona ed è essenziale al pieno godimento della vita.

Dell'acqua dolce presente sul nostro pianeta (3% del totale) solo una minima parte è accessibile all'uomo; essa, inoltre, non è distribuita in modo omogeneo poiché la maggior parte è concentrata in Siberia, nella regione dei Grandi Laghi del nord America, nei laghi Tanganika, Vittoria e Malawi in Africa, e nei cinque più grandi sistemi fluviali: Rio delle Amazzoni, Gange e Bramaputra, Congo, Yangtze e Orinoco.

Negli ultimi anni, a causa della crescita delle attività umane dovuta ad uno sviluppo non sostenibile, la disponibilità di acqua potabile pro-capite è diminuita ed è ormai diventata una risorsa strategica per molti Paesi.

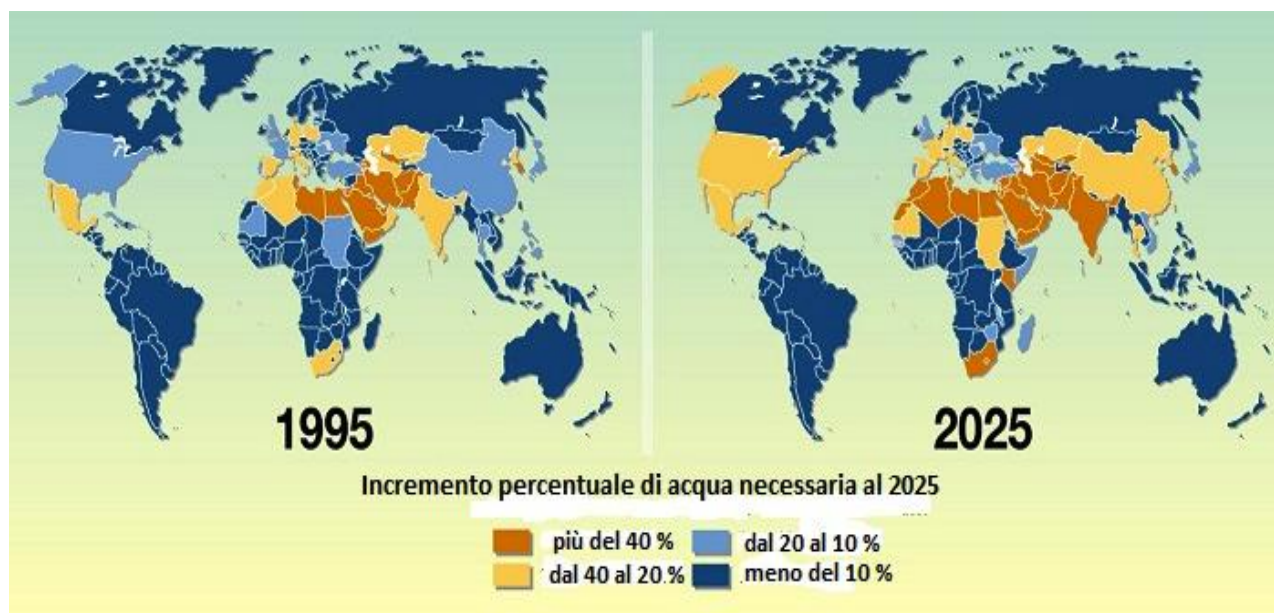
Nel 1992 l'ONU ha istituito "la giornata mondiale dell' acqua" che cade regolarmente il 22 marzo, per promuovere attività concrete da parte dei governi dei paesi membri e per sensibilizzare l'attenzione del pubblico sulla critica questione dell' acqua nella nostra era. La crisi idrica è determinata soprattutto dalla crescita demografica degli ultimi cento anni, che ha causato un aumento del 600% dei suoli agrari irrigati necessari per far fronte alle crescenti esigenze alimentari; di conseguenza, il consumo di acqua nel mondo è aumentato di sei volte a un ritmo più che doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione.

La commissione mondiale dell'acqua indica in 40 litri al giorno pro-capite la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali, ma, secondo i dati dell' OMS, nel mondo sono più di un miliardo le persone che non hanno accesso all'acqua potabile e 1,4 milioni i bambini che, ogni anno, muoiono a seguito del consumo di acqua insalubre e per le cattive condizioni sanitarie che ne derivano. Complessivamente, si stima che l'80% delle malattie nei paesi del sud del mondo sia dovuto alla cattiva qualità dell' acqua. A questo proposito, il segretario delle nazioni unite, Ban ki-Moon, ha dichiarato: *"Muoiono più persone di acque a rischio che di tutte le forme di violenza inclusa la guerra"*.

Mentre fino a qualche decennio fa il problema della carenza di acqua dolce riguardava principalmente i Paesi del sud del mondo, oggi non è più così, poiché gli interventi antropici sul territorio stanno alterando i corsi d'acqua e l'equilibrio idrico di intere regioni; il riscaldamento globale, inoltre, sembra aggravare il problema contribuendo al processo di desertificazione come è già avvenuto nel sud-est degli Stati Uniti e nelle regioni del sud-est dell'Australia. Neppure l'Europa sfugge al problema, la stessa Pianura Padana è minacciata da pratiche agricole e industriali che abusano senza scrupolo dell'acqua del Po e dei suoi affluenti.

Dal quadro delineato, risulta evidente che la situazione idrica è ormai fortemente compromessa a livello mondiale e lo sarà ancora di più in un prossimo futuro (Fig. 1).

Fig. 1



Occorre, quindi, rivedere l'approccio verso questa preziosa risorsa e adottare, a tutti i livelli e in tutti i settori produttivi, comportamenti più "sostenibili" per tutelare l'acqua sia come risorsa naturale sia come risorsa per lo sviluppo. Per questo, la nostra classe ha condotto un sondaggio-video tra i cittadini di Falconara e il personale della scuola, compresa la dirigente, per verificare il consumo di acqua in alcune azioni quotidiane.

(http://lnx.cambiserrani.it/cambiserrani/video/progetto_acqua/videosecondac.mp4)

Anche se il nostro campione non è significativo, i dati ottenuti sono confortanti (Fig.2) e ci incoraggiano a fare di meglio per contribuire al cambiamento necessario per garantire le risorse idriche a coloro che verranno dopo di noi: il rispetto dei diritti delle generazioni future coincide con i doveri delle popolazioni attuali.

Fig. 2

